



ATENE, ROMA E GERUSALEMME...



di fr. MARIANO DI VITO

Tre città antiche, cariche di storia e fascino, soprattutto crocevia di cultura, arte e pensiero, che hanno segnato profondamente il modo di vivere non solo del nostro Occidente, ma in misura ugualmente significativa l'umanità nel suo complesso. È scritto che esse rappresentano la testa, il braccio ed il cuore dell'Occidente. E non solo! La sofia greca (sapienza), lo *jus romano* (diritto-giustizia), le viscere di misericordia del Santo d'Israele, possono ancora oggi nel nostro travagliato presente farci da bussola, se non altro per non naufragare drammaticamente e inesorabilmente contro gli scogli sempre più enormi e taglienti, che, ora imprevedibili ora puntuali, si incrociano sul cammino dell'umanità.

Tante volte si è tentato di privilegiare una visione rispetto all'altra se non addirittura a contrapporre o guardarle con indifferenza e sospetto. L'amatissimo Papa

Benedetto in diverse occasioni ha cercato di trasmettere, al contrario, la necessità vitale di tenerle insieme, perché, al di là del loro storico ruolo o semplicemente del significato simbolico che rappresentano, tutte e tre testimoniano il bisogno di ricercare l'armonia (la comunione...) nella diversità complementare, non solo del pensiero ma ancor più nelle relazioni umane, da quelle della quotidianità alle più complesse e spesso conflittuali dei rapporti mondiali. La ragione profonda sta nel fatto che è l'uomo stesso contemporaneamente complesso e desideroso di unità, inquieto e alla costante ricerca di quella sintesi esistenziale che gli doni, o meglio ri-doni, il giusto equilibrio della vita, la libertà come capacità di scelta e una più serena convivenza sociale.

Siamo nel mese dedicato alla Madonna, la madre di Gesù e nostra, e mentre la invociamo come figli e le dedichiamo canti e fiori, non dobbiamo tralasciare di guardar-

la come il modello riuscito della nuova umanità, capace di "mettere insieme": san Luca infatti al termine dei racconti dell'infanzia di Gesù, afferma che la Madre del Signore "teneva insieme" (in greco *sun-ballo*) nel suo cuore tutte le cose accadute (cfr. Lc 2, 19. 51). Il più bel fioretto che possiamo fare in questo mese speciale: imparare a "tenere insieme", al contrario di quello che fa il diavolo, parola che deriva da *dia-ballo* e significa rompere, dividere, separare! Si dice che tutte le strade portano a Roma, noi siamo partiti da Roma, Atene e Gerusalemme, e se le teniamo insieme, in dialettica armonia, le loro strade, forse, trasformatesi in questi secoli in impervi e stretti viottoli, ci condurranno, o quanto meno ci avvicineranno, tra noi e a Colui che è sapienza, rettitudine e misericordia! ♥

fr. Mariano Di Vito
(FR. MARIANO DI VITO)
OFM CAP.